

NOTIZIA

Notiziario del Movimento Laicale Passionista



Foglio di
collegamento

Dicembre
2002

www.passionisti.org/mlp

Comunione fondamento di vita cristiana.

di M. G. Cefaloni coordinatrice DOL

Gesù Benedetto non è soltanto per la vita per la comunione della nostra anima con Dio, ma anche e soprattutto la chiave della comunione con il nostro prossimo, del modo di amarlo cioè del modo di amarci tra fratelli.

Quest'amore, che Cristo comanda verso i fratelli, non è solo di azioni, ma è come uno stato in cui il cristiano raggiunge, nella maniera migliore, la sua perfezione.

Non si può entrare nell'animo di un fratello per comprenderlo, per capirlo, per condividere il suo dolore, se il nostro spirito è ricco di una preoccupazione, di un giudizio, di un pensiero.

Il farsi "uno" cioè essere in comunione, esige spiriti poveri. Solo con la povera di spirito è possibile la comunione tra fratelli.

Ricordando la mia partecipazione al VII Convegno MLP dal tema: "Con Paolo sotto la Croce, testimonianza e comunione", tenutosi a San Giovanni Rotondo (FG) il "27 giugno 2002" ho avuto l'opportunità di riflettere e meditare sul significato della "comunione" attraverso il pensiero di S. Paolo della Croce.

Il termine "comunione" può essere spiegato semplicemente attraverso alcune massime spirituali del nostro caro Santo: Siate pieghevoli, servitevi gli uni e gli altri, consolatevi insieme (I, 57); pensate bene di tutti, guardandoli con grande carità, in Dio, e riconoscendo voi soli per cattivi, duri e imperfetti (I, 309).

Dopo aver ascoltato le varie testimonianze,
Continua a pag. 2 >>

Ripartire dalla parola (Il Verbo fatto carne)

di P. Francesco Minucci

" In principio era il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio" (Gv. 1,1)

Il tempo di Avvento e di Natale ci fa riprendere il cammino spirituale come famiglia passionista polarizzata sulla PAROLA DI DIO ascoltata spezzata ed annunziata.

"Sillabando" il termine PA RO LA abbiamo l'opportunità di ricavarne, in semplicità, per il MOVIMENTO LAICALE PASSIONISTA quasi a sintetizzare in qualche modo l'identità o almeno sottolineare alcune caratteristiche.

"PA come PAROLA DI DIO"

Abbiamo bisogno di riscoprire sempre più il primato della PAROLA DI DIO sia nella dimensione oggettiva sia in quella temporale. (Cf. Gen. 1; Gio. 1; Me. 1).

E' il richiamo al PRIMATO DI DIO e del suo comunicarsi e autorivelarsi all'uomo all'inizio di quel dialogo amoroso che va dalla creazione agli ultimi tempi con la sua focalizzazione nel mistero di passione, morte e Risurrezione. In questo "dialogo" tra Dio e l'uomo, vogliamo rinnovare la speranza nel Principe della PACE, fidandoci di Dio e affidandoci a Dio.

<<Le tenebre non possono soffocare la luce, né la morte vincere la VITA... NASCERA' GESU' anche quest'anno, "io ho per voi dei progetti di pace e non di sventura per darvi un futuro pieno di SPERANZA" (Ger. 29,11)

e lo troveremo avvolto in fasce in braccio a sua madre Maria e davanti allo sguardo di
Continua a pag. 2 >>

Movimento Laicale Passionista M.L.P.

Sede: Piazza S. Giovanni in Laterano, 14 (Scala Santa) 00184 Roma, Tel./Fax 06.3223672

Assistente spirituale naz.: P. Alberto Pierangioli Tel. 071.7574283 - Fax 071.7574405

Coordinatore nazionale: Franco Nicolò Tel. 06.8809649

Coordinatori Prov.: Piera Iucci (PIET), Dario Simonitto (CFIXI), Antonio Longo (LAT), Giuseppe Monaco (PRAES), Maria Grazia Cefaloni (DOL), Maria Rosa Pacchera (CORM)

www.passionisti.org/mlp - albertopier@tiscalinet.it - francesco.nic@libero.it



Comunione fondamento di vita cristiana.

(continua da pag. 1)

dei laici delle province passioniste, sulle esperienze dei rispettivi cammini di fede, c'è stato un momento di confronto e analisi.

Ritrovandoci pienamente nelle esperienze ascoltate, ognuno di noi ha ritrovato e confermato il suo vissuto quotidiano.

Per me, è tutt'ora, un sentirmi in comunione totale con i vari gruppi, ma soprattutto potrei dire "un cuor solo e un'anima sola" come ci insegna il S. Vangelo.

Riprendendo il pensiero di S. Paolo della Croce condivido pienamente l'importanza del ruolo dei laici nell'evangelizzazione.

La realtà del laico passionista ci porta a rinnovare la visione stessa della chiesa, come popolo di Dio impegnato che vede nella Croce la propria devozione e missione.

Le difficoltà e le prove di ogni giorno vanno così viste come una trasformazione della sofferenza alla gioia, condivisa in comunione dei fratelli.

La nostra provincia ha risentito fortemente della scomparsa di Padre Fausto La Montagna, l'assistente religioso del MLP DOL. Grande figura del missionario autentico, la sua vita è stata una missione perenne; ha donato conforto e rassicurazioni ai fedeli, che gli si rivolgevano, sempre con amore e simpatia.

La sua scomparsa ha lasciato un vuoto spirituale incolmabile.

M. G. Cefaloni coordinatrice DOL

Ripartire dalla parola (Il Verbo fatto carne)

(continua da pag. 1)

San Giuseppe che lo contempla estasiato>>. (cf. lettera circolare N° 1: RINASCERE dall'alto, NATALE 2001 del Padre Ottaviano D'Agidino superiore generale).

"RO come ROSARIO"

La lettera apostolica ROSARIUM VIRGIMIS MARIAE (16 ottobre 2002), ha come destinatari non solo l'episcopato e il clero ma anche i fedeli e tra questi speriamo che

tanti del Movimento Laicale Passionista la prendano a cuore tanto praticata e annunciata da San Paolo della Croce, il Papa ci invita a "rispondere e ... annunciare CRISTO con Maria (cf. RVM N° 3, 13-17).

Tutta la famiglia Passionista sente ancora l'eco dell'insegnamento e della testimonianza di Paolo della Croce che nella "dimenticanza contemplativa" della vita di Cristo, specialmente della sua PASSIONE, vedeva una delle cause dei mali del suo tempo.

In questo anno del rosario anche il laico passionista, è invitato a contemplare con Maria il VOLTO di CRISTO (RVM 3) per farne nascere una significativa opportunità catechetica. E' il ritrovare la VITA spirituale in questo STARE in ASCOLTO della PAROLA per poi comunicare il VANGELO, come PRIMO ATTO di carità verso i fratelli.

"LA come LAICO"

Laico è un membro della Chiesa nel cuore del mondo e un membro del mondo nel cuore della chiesa (PUEBLA).

Possiamo paragrafare così:

<< il laico passionista è un membro del mondo nel cuore della famiglia passionista, e un membro della famiglia passionista nel cuore del mondo?>> (cf. introduzione di P. LEONE MASNATA al libro di ISABELLA CAPOMIO, S. Paolo della CROCE e i laici).

Il laico passionista in questi ultimi anni, nonostante tante difficoltà e ritardi, sta passando sempre più, all'interno della FAMIGLIA PASSIONISTA, da una figliolanza spirituale ad una sponsalità fedele e creativa. (CF. PASSIONE DI GESU' CRISTO PASSIONE PER LA VITA (ITAICI, SP, BRASILE, 2000)

Di questo ne prendiamo atto con la speranza in un sempre più fecondo coinvolgimento di vita e di apostolato tra religiosi e laici. Per gli AUGURI di queste festività natalizie mi piace citare un "passaggio" da una lettera del fondatore a P. TOMMASO STRUZZIERI scritto nella metà di dicembre 1766: "Le buone feste glielie darò colle orazioni e nel SACRO ALTARE... ed ho viva fiducia che nella benedetta sua anima, vi si farà DIVINA NATIVITAS del Divin Verbo.

P. F. Minucci



NOTIZIE DALLE PROVINCE

Provincia del Cuore Immacolato di Maria (nord Italia) CORM

A cura del Coordinatore prov. **M. Rosa Pacchera**

In duecento alla prima Festa della Famiglia Passionista - CORM

Il giorno 22 settembre 2002 a Basella si è finalmente tenuta la prima festa della Famiglia Passionista CORM. In mattinata robusta ed esauriente relazione di padre Aldo Ferrari, superiore della comunità, sulla spiritualità passionista quale elemento indispensabile per creare l'unione tra persone e gruppi che noi definiamo Famiglia passionista.

E' seguita poi la celebrazione eucaristica presieduta dal P. Provinciale, P. Antonio Gatti.

I presenti erano circa 200, compresi una ventina di nostri religiosi e qualche suora

passionista di Signa. Numerosi i laici dei nostri gruppi missionari: infatti la giornata ha assorbito anche l'incontro Gamep di inizio settembre.

Nella gioia di tutti si è poi consumato un buon pranzo, conclusosi con una grande torta.

Dopo pranzo vi è stata una nuova riunione guidata dal Consultore provinciale P. Giuseppe Cortesi. Si è dato modo di leggere varie partecipazioni, specie dei nostri monasteri passionisti che hanno voluto così essere presenti con la preghiera e l'amicizia.

Maria Rosa Pacchera

Provincia della Pietà (E. Romagna, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise) PIET

A cura del Coordinatore prov. **Iucci Piera**

E' NATO DI RECENTE MA CAMMINA CON MOLTO IMPEGNO

Il gruppo si è voluto chiamare Movimento Laicale Passionista di Casale, perché è sorto all'ombra del Santuario della Madonna di Casale e del beato Pio Campielli, il cui nome si è aggiunto a quello antico del santuario solo di recente, dopo la beatificazione di questo giovane passionista romagnolo avvenuta nel 1985.

E' la prima volta che la cronaca del nostro gruppo appare su "Notizia", perciò è giusto che ne descriviamo un po' la storia. Ma non vi spaventate perché non è una storia lun-

ga. Anche se... nei suoi intenti, il gruppo si è voluto agganciare alla Compagnia della Madonna esistente in questo santuario fin dal 1958, e agli Amici di Pio, associazione nata nell'anno della beatificazione di Pio.

Il gruppo è sorto nel settembre del 1999 e, sotto la guida del suo assistente spirituale, P. Lorenzo Baldella, ha iniziato il cammino con impegno. Il nostro assistente ha voluto che fossimo noi a tracciare il programma del nostro cammino. A seguito di alcune domande formulate per iscritto, la maggior parte di noi ha risposto: "Vogliamo imparare a pregare con la Bibbia, a conoscere la Madonna e il beato Pio, a conoscere i Passionisti". Subito dopo l'inizio del nostro cammino ci siamo accorti che mancava



qualcosa alla nostra iniziativa: l'attenzione ai poveri e ai bisognosi; per cui abbiamo pensato di fare delle adozioni a distanza. Ci raduniamo il II e il IV martedì di ogni mese, dando spazio prima di tutto alla lectio divina: lettura, meditazione e preghiera su un brano della Scrittura, spesso su un Salmo. Qualche volta c'è tempo per brevi istruzioni a carattere sociale o ecclesiale; oppure si commentano i fatti più importanti, belli o brutti, che sentiamo attraverso i mezzi di comunicazione sociale. Con un calendario ben fisso, diamo spazio spesso a celebrazioni eucaristiche, veglie, celebrazioni del rosario meditato, giornate di ritiro.

Questa impostazione del nostro cammino si è ormai consolidata ed è nota a tutti i partecipanti ai raduni, che si aggirano sempre sulla trentina di persone.

Ma ora passiamo alla cronaca dei mesi di settembre e ottobre, da quando cioè sono ripresi gli incontri. Mentre diciamo che è ancora viva l'eco della partecipazione di alcuni dei nostri al convegno nazionale di San Giovanni Rotondo, del 28-31 giugno, possiamo affermare che non è successo niente di esaltante, solo che abbiamo puntualmente ricominciato il nostro cammino con impegno e disponibilità, augurandoci che, come abbiamo acquisito tante cose e maturato tanto nella vita cristiana, anche quest'anno pastorale che ci si apre davanti sia fecondo per tutti.

Bella la Messa celebrata il 24 settembre, in modo partecipato e vivo, nella festa di San Vincenzo Maria Strambi, questo santo che non conoscevamo ma che si è imposto alla nostra attenzione per averci trasmesso, per primo l'eredità del nostro fondatore e per la sua fedeltà al papa.

Abbiamo accolto con gioia la lettera del papa sul rosario, che è uscita proprio alcuni giorni prima che avevamo prefissato di celebrarlo, il 22 ottobre, con meditazione dei misteri gaudiosi, dettata da cinque di noi, con canti e gesti simbolici, che tutti siamo stati chiamati a compiere nel corso della celebrazione. Quella sera ci siamo sentiti in forte sintonia con il papa.

Abbiamo messo a punto, discutendolo in Consiglio Direttivo e facendolo approvare dai nostri superiori, le Linee Formative e lo Statuto del gruppo. Fra breve sarà conse-

gnato a ciascuno di noi nell'ambito di una celebrazione religiosa.

Infine abbiamo stabilito una giornata di ritiro, qui nel nostro santuario, il giorno 15 dicembre, per prepararci alla festa di Natale. Siamo oltremodo contenti nei nostri raduni; e non ci sentiamo soli, sapendo che tanti laici come noi, crescono nel cammino spirituale accanto ai padri passionisti.

Il presidente Duilio Briadori

Gruppo degli Amici di Gesù Crocifisso

Nel corso dell'anno il nostro Movimento ha ormai degli appuntamenti fissi. Sono occasioni per riunirsi anche con la Congregazione Passionista.

Così il giorno 19/10, in occasione della ricorrenza della morte di San Paolo della Croce, i gruppi degli A.di Gesù Crocifisso esistenti nella Provincia della Pietà, si sono incontrati nella celebrazione della S. Eucaristia.

Entrando nella Chiesa Parrocchiale di Recanati, gestita dai Padri Passionisti, sono stata accolta da tante luci e dal brusio di tanti fratelli che venivano da Recanati, Macerata, Civitanova Marche, P.S. Elpidio, S. Elpidio a Mare e Montecosaro. Felice di essere dentro questa festa, il mio cuore esultava e cantava: Chiesa di Dio/Popolo in festa/Canta al Signore/il Signore è con Te/...Sì, effettivamente tutti erano venuti per cantare la Gloria di Dio perchè: ci ha donato un così grande Fondatore, ci ha donato il Movimento Laicale Passionista, ci ha fatto partecipi di tanta gioia

La gioia di farne parte nasce dalla consapevolezza del significato di far parte degli AGC e dalla voglia di condividere con altri un cammino di conversione per procedere in quello della Santità. Dire ciò sembra una cosa grande, una teoria che nasce a tavolino, ma è come l'amore di due fidanzati che per scoprirsi quanto si amano, l'uno vuole superare l'altro nel fare e nel donarsi...

La celebrazione della S. Eucaristia si è svolta in maniera solenne, è stata presieduta da Padre Alberto Pierangioli che nell'omelia ha parlato della vita di S. Paolo; in partico-



lare ha ricordato come i peccatori che venivano a contatto con lui erano presi nella rete di Cristo.

Il gruppo di Recanati che ha curato la liturgia della celebrazione, durante l'offertorio ha portato all'altare: lo stemma dei Passionisti, il quadro di S. Paolo, lo statuto degli AGC, il libro di meditazione scritto da P. Alberto. Questi simboli sono sempre "nuovi" perchè l'impegno alla conversione va rinnovato ogni giorno e gli "strumenti" essenziali per fare ciò sono sempre gli stessi.

Al momento della Comunione, le prime a muoversi dal fondo, sono state le giovani famiglie con tutti i loro bambini ed è stata una cosa significativa e bella perchè rappresentano non solo l'attenzione che il nostro Movimento ha per loro, ma anche che la spiritualità passionista è molto indicata per sostenere il nucleo familiare. I giovani dei nostri gruppi sono anche i successori degli anziani che hanno formato il movimento al suo inizio.

IL volto di Cristo si è rivelato nella presenza di due infermi in carrozzella e ci ha ricordato che, il secondo impegno di chi fa parte del nostro movimento, dopo il primo che è quello di conoscere ed amare sempre di più Gesù Crocifisso, è quello di amare i crocifissi.

Attraverso questa celebrazione, per intercessione di s. Paolo della Croce, ancora una volta Gesù, Tu ci hai parlato, esortandoci ad essere sempre più attenti gli uni agli altri. Tu che prendi sulle spalle il debole, cammini per lui. Tu che per primo ci insegni la via in ogni momento della nostra vita, vuoi che ci facciamo miti ed umili di cuore in Te che sei la via, la verità e la vita.

L'incontro si è poi concluso con un momento di convivenza festaiola in fraternità, consumando nei locali adiacenti la Chiesa i dolci e le pizzette che i partecipanti stessi hanno portato.

La segretaria della Fraternità di Civitanova
M. De Rossi Marvi

Provincia dell'Addolorata (basso Lazio e Campania) DOL

A cura del Coordinatore prov. **M. Grazia Cefaloni**

Inizio dell'Anno Liturgico 1 dicembre 2002

Il giorno 1 dicembre 2002 è stato un giorno particolare per il Movimento Arcobaleno; alcuni degli aderenti sono stati in pellegrinaggio a Montevergine e a Pompei accompagnati da Padre Francesco Minacci per iniziare l'anno liturgico facendo visita in questi Santuari spiritualmente importanti. Altri sono stati al Santuario del Divino Amore in Roma in collegamento spirituale. In questi giorni si sta completando la preparazione del nuovo calendario liturgico, a cura di Padre Francesco Minacci, che uscirà a breve in una nuova versione tipografica.

Udienza dal Papa 13 novembre 2002

In occasione del centenario del Beato Grimoaldo, di Santa Maria Goretti ed il cinquantesimo del Vescovo passionista Eugenio Bossilkov, a Roma si sono riuniti in udienza dal Santo Padre quattro pullman di pellegrini, provenienti dalla Campania e dal

Basso Lazio, guidati da vari sacerdoti tra i quali Padre Giuseppe Polselli e Padre Francesco Minucci.

Terminata l'udienza si è proseguito per il Santuario della Madonna del Divino Amore.

Il pomeriggio al Santuario di Santa Maria Goretti dove è stata concelebrata la Santa Messa dai Padri Passionisti del Santuario e dai Padri accompagnatori del pellegrinaggio. La celebrazione è stata presieduta dal Padre Giovanni Alberti biografo di Santa Maria Goretti.

Ritiro spirituale 27 ottobre 2002

Presso la Badia di Ceccano c'è stato un incontro di fraternità e spiritualità dei vari gruppi della provincia DOL e precisamente: il gruppo di Ceccano, di Frosinone, di Priverno.

Era presente il coordinatore nazionale Franco Nicolò, l'assistente spirituale provvisorio del MPL Padre Francesco Minacci ed il missionario in Brasile Padre Giovanni Cipriani.

Nell'incontro c'è stato uno scambio di idee sul futuro del MLP della provincia DOL. Dalla riunione è emersa la preoccupazione dei



presenti riguardo la carenza dei collegamenti con i vari padri spirituali; inoltre alcuni padri non hanno in simpatia il movi-

mento, ritenendo inutile la costituzione del movimento stesso.

Provincia del Santissimo Crocifisso (Sicilia)

A cura del Coordinatore prov. **Dario Simonitto**

Assemblea annuale a Casteltermeni (AG)

Il 29 settembre 2002, a Casteltermeni (AG), si è tenuta l'Assemblea Provinciale del Movimento Laicale Passionista di Sicilia, alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei vari gruppi che in tutta l'isola si interessano e cercano di approfondire la spiritualità di San Paolo della Croce. Erano presenti anche alcuni Padri Passionisti, assistenti di gruppo, che con grande zelo accompagnano i laici nella loro ricerca della verità e li aiutano soprattutto a realizzare un'autentica esperienza di santità.

"Carisma Passionista" e linee programmatiche per un cammino spirituale da svolgersi nell'anno 2002 - 2003 sono stati i momenti essenziali di un incontro che si è caratterizzato per un grande e diffuso sentimento di gioiosa comunione. Ai saluti di Dario SIMONITTO, coordinatore provinciale del Movimento, ha fatto seguito la presentazione del programma da parte di P. Mimmo GUGLIELMO, il quale ha debitamente sottolineato come, all'inizio del terzo millennio, i laici sono chiamati ad essere parte attiva della Chiesa o, meglio ancora, hanno il diritto e il dovere di essere inseriti nel corpo mistico di Cristo al fine di apportarvi copiosi frutti di vita nuova. Considerata l'urgenza che l'uomo di oggi avverte di incontrare testimoni credibili del Vangelo e la conseguente necessità per il cristiano contemporaneo di identificarsi con Cristo Crocifisso, appare quanto mai opportuno accostarsi con sempre maggiore consapevolezza al carisma di San Paolo della Croce. Tutti coloro che sentono di appartenere alla Famiglia Passionista sono sollecitati ad approfondire la conoscenza del loro fondatore e a fare della preghiera e della Eucaristia i punti fondamentali o di riferimento del loro vivere quotidiano. P. Mimmo ha ancora invitato i

laici a soffermarsi, nella loro riflessione personale e comunitaria, sul Magistero della Chiesa e più propriamente su alcuni documenti (Lumen Gentium e Christi fideles Laici) che prendono in considerazione la specifica vocazione e missione del laicato.

Il secondo momento dell'Assemblea, costituito dalla relazione di P. Angelico SAVARINO sul "Carisma Passionista", ha suscitato grande interesse e attenzione. L'attualità di questo carisma viene resa evidente dallo spazio che il Santo Padre dedica alla contemplazione del volto di Cristo nella Lettera apostolica "Novo millennio ineunte".

Dopo aver ricordato le parole rivolte dal papa alla Famiglia Passionista nel 1994, P. Angelico ha offerto, con straordinaria chiarezza e precisione di immagini, una sintesi di come Paolo della Croce ha saputo vivere il carisma ispiratogli dal Signore.

In Paolo troviamo "il desiderio ardentissimo di contemplare il volto dolente di Cristo, viverlo nella sua carne e diffonderlo... amare e far amare la Passione di Cristo". E questo perché lui, il fondatore dei Passionisti, "in Cristo Crocifisso vedeva nascosti tutti i tesori della sapienza e scienza di Dio". Ne deriva per gli appartenenti al Movimento Laicale Passionista un impegno serio e responsabile: risvegliare la memoria del mistero di amore di Cristo attraverso un annuncio autentico e far sì in tal modo che il fuoco di Paolo della Croce possa essere ovunque diffuso. Non a caso siamo stati esortati ad interrogarci e far nostra la bella espressione dell'Apostolo Paolo: "Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella Croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo".

Vantarsi della croce di Cristo: ecco ciò che realmente qualifica il laico passionista del nuovo millennio!

Maria Pia Zappalà



NOTIZIE IN BREVE

La penitenzieria apostolica

Beatissimo Padre,

ormai è imminente il 18 di novembre, giorno del centenario della piissima dipartita da questo mondo al Padre Celeste del diciannovenne Grimoaldo Santamaria confratello della grande Congregazione della Passione di Gesù Cristo, a cui la Santità Vostra il 29 gennaio 1995 conferì il titolo di Beato.

Non c'è dubbio che riproponendo la mirabile memoria di questo giovane ai fedeli di Cristo e soprattutto a quelli che ancora si trovano nella verde età, essi, con l'aiuto della Divina Grazia, si possano sentire attratti dal desiderio e dalla conquista della santità.

Perciò il sottoscritto richiedente Salvatore Boccaccio, vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino, unitamente ai Padri Passionisti e con l'esultanza di tutta la Comunità cristiana della città di Fabrateria, cioè di Ceccano, dove appunto nella Chiesa di Santa Maria di Coniano sono custodite le sacre spoglie del Beato Grimoaldo, ha stabilito che abbia luogo un particolare impulso della pietà, dell'educazione cattolica e dell'esercizio della carità.

Tutto ciò con la massima venerazione viene portato a conoscenza della Santità Vostra perché Essa, accettai paternamente i sensi della filiale obbedienza e della gerarchica comunione insieme presentati, si degni di elargire il dono dell'indulgenza plenaria, incitamento ad intraprendere con generosità e prestare quelle opere e parimenti il loro premio.

E Dio, ecc....

07 novembre 2002

Su mandato del Sommo Pontefice, volentieri concede ai fedeli di Cristo:

I) L' **Indulgenza Plenaria**, alle consuete condizioni (cioè previa la Confessione Sacramentale, la Comunione Eucaristica e la Preghiera secondo le intenzioni dello stesso Sommo Pontefice), dopo avere peraltro allontanato completamente il cuore dall'attaccamento a qualunque genere di peccato, da conseguire nella predetta chiesa:

- a) se assisteranno devotamente ad una qualche sacra funzione o almeno reciteranno un Padre Nostro ed il Credo il giorno 18 novembre 2002 e 2003 nei quali rispettivamente si apriranno e si chiuderanno solennemente le celebrazioni centenarie;
- b) tutte le volte che parteciperanno devotamente a singoli pii esercizi che si svolgeranno pubblicamente o a pellegrinaggi che in gruppo si effettueranno verso l'Abbazia.

II) L' **Indulgenza Parziale**, tutte le volte che, col cuore quantomeno pentito, si dedicheranno pienamente al compimento di opere di misericordia o di penitenza o di evangelizzazione proposte dal Parroco ed approvate dall'Ecc.mo Vescovo Diocesano, oppure con devozione reciteranno la preghiera approvata in onore del Beato.

Da valere per questa circostanza.

Per tutti, contrari e favorevoli.

+ Luigi De Magistris

La spiritualità del Beato Grimoaldo Santamaria

Nella spiritualità del Beato Grimoaldo spiccano due aspetti particolari, che lo propongono come modello, specie ai giovani e ai laici. Sono la devozione alla Madonna e l'amore al catechismo.

Devozione alla Madonna

Il cammino di santità del Beato Grimoaldo è come permeato e ritmato dalla presenza della Madonna, che diventa la sua maestra e guida spirituale. Troviamo scritto nei Processi di beatificazione: "Andava dalla Madonna per conoscere la volontà di Dio".



L'attrattiva e il culto per la Madonna arriva presto alla vita di Ferdinando Santamaria. Fu soprattutto la mamma, Cecilia Ruscio, a trasfondere nell'animo del suo bambino una fervida devozione alla Santa Vergine. Poi fu aiutato dalla Parrocchia. Quando Don Vincenzo Romano, parroco di Santa Maria di Porta, il 25 maggio 1892 istituì la Congrega dell'Immacolata, Ferdinando, di appena 9 anni, fu il primo iscritto. Secondo lo statuto si consacrò all'Immacolata e le professò un culto particolare. Da allora, come figlio prediletto della Madonna, sentì un desiderio prepotente di assomigliarle, imitandone le virtù. La statua di Santa Maria di Porta diventò la sua attrazione. Dinanzi a quell'immagine – dove sostava ore in preghiera – fu visto in estasi dai compagni, elevato da terra più di tre palmi. Da allora incominciarono a chiamarlo "il Santarello".

Anche da passionista il cammino spirituale del Beato sarà guidato da Maria. Insieme con Lei, sull'esempio di San Gabriele dell'Addolorata, sostava di preferenza presso la Croce per meditare la Passione di Gesù.

Amore al Catechismo

Con lo studio del Catechismo il beato Grimoaldo incominciò a scoprire le ricchezze spirituali ricevute dal Battesimo per prenderne coscienza e viverle. Trovava così bello il Catechismo, così pieno di Gesù e delle Verità Divine, per cui se ne innamorò e non lo lasciò più.

Si resta meravigliati nel vedere la passione e la costanza con cui il Beato studiava il Catechismo. Le testimonianze dei processi di beatificazione, sia dei familiari che dei compagni, tornano ripetutamente sull'amore di Ferdinando per il Catechismo. Basti qui citare solo qualche passaggio: "Cominciò a studiare il Catechismo a sei anni circa", "Cominciò a studiarlo dopo che ebbe ricevuta la Prima Comunione e sempre continuò a studiarlo", e ancora: "Aveva un amore speciale per lo studio della Religione". Lo Spirito Santo, che operava nella sua anima, attraverso lo studio del Catechismo l'apriva alla comprensione dei misteri divini.

La gioia che il Beato, ancora fanciullo, attingeva dal Catechismo, per l'esperienza che faceva di Gesù, non riusciva più a tenerla nascosta nel proprio cuore. Allora esplose nell'apostolato. Sappiamo infatti che quando aveva otto anni radunava i ragazzi, improvvisava un piccolo podio, vi saliva sopra e faceva "un discorso sulla religione", "Egli parlava sempre ai bambini di religione". E ancora: "Coi compagni faceva spesso il Catechismo", "predicava agli altri bambini sul Signore e la religione". Era un bisogno intimo quello di far conoscere ed amare Gesù Cristo: "Quando predicava e insegnava agli altri desiderava che facessero ciò che è buono e retto".

L'esempio del Beato Grimoaldo è un messaggio eloquente. Dice a tutti che quando Maria entra nella vita di un giovane o di un cristiano, la trasforma, la riempie di entusiasmo e di gioia: ne fa un vero discepolo di Gesù Cristo, assetato di santità e un ardente apostolo del suo regno.



Auguri!

Nella celebrazione delle festività natalizie, a nome della Segreteria Nazionale, porgo all'intera famiglia passionista ed a tutti i laici che condividono il carisma del fondatore, i più fruttuosi Auguri di un Sereno e Santo Natale.

Possa la nascita del Signore essere portatrice di un rinnovato entusiasmo all'interno del Movimento ed il Nuovo Anno caratterizzato da un rinvigorito cammino formativo; a testimonianza che il Convegno appena celebrato non rimanga un semplice ricordo nel tempo, ma rimarchi sempre più il legame esistente tra noi laici e la Congregazione della Passione.

Il Coordinatore Nazionale del Movimento Laicale Passionista, Franco Nicolò.